

La Teosofia e lo spirito del tempo (Zeitgeist)

John Algeo

La Teosofia è parte integrante dello 'Spirito del nostro tempo'; essa influenza l'arte, la musica, la letteratura, la scienza, la società.

La storia del movimento teosofico è stata scritta talvolta privilegiando le persone, talaltra le istituzioni. Nel primo caso, è stata centrata sulle personalità - spesso carismatiche o eccentriche e quindi interessanti, seppur individuali - che si sono messe più in vista all'interno del movimento; nel secondo caso si è interessata alla struttura organizzativa attraverso la quale il movimento è stato incanalato.

Le storie cattive abbondano. Quelle scritte da persone estranee al movimento hanno spesso scambiato dicerie per fatti reali, mettendo in risalto il sensazionale. Quelle scritte da appartenenti al movimento erano spesso prevenute, adulatorie verso le figure e le correnti per le quali gli autori simpatizzavano, ignorando le altre o, peggio, trattandole in modo scurrile.

Molto rare, in verità, le storie buone, caratterizzate da un contenuto ragionevole, comprensivo, cortese¹. Anche queste storie, tuttavia, si presentano in modo duale: o mettono a fuoco delle persone o si concentrano sulle istituzioni. Una tale diversità di attenzione è forse necessaria, ma non è soddisfacente.

Molto spesso, poi, è del tutto ignorata l'influenza che le idee teosofiche hanno avuto sul pensiero moderno, cosa non meno importante delle organizzazioni teosofiche e dei singoli teosofi².

Non è possibile far rientrare in modo adeguato, nei limitati scopi di questo saggio, la trattazione della storia culturale ed intellettuale della Teosofia, tanto meno le sue interrelazioni con gli altri aspetti del pensiero moderno. Pochi dei suoi sostenitori sono oggi in grado di avvertire fino a che punto la Teosofia abbia influenzato la vita moderna: nell'arte, nella musica, nella letteratura, negli aspetti sociali, nella scienza.

Le idee teosofiche, una volta considerate eccezionali, sono oggi un luogo comune nell'ambito del pensiero contemporaneo. La Teosofia è diventata parte integrante dello Zeitgeist, lo "spirito del nostro tempo".

Nelle pagine seguenti si cercherà di dimostrare, in due modi diversi, l'affermazione che la Teosofia ha influenzato e si riflette nella cultura moderna. Con il primo verranno elencate le persone emergenti nell'arte moderna e nella società, indicando quelle che costituiscono figure importanti nel loro campo di attività e che, nel loro lavoro, infondono le idee teosofiche. Dato il limitato spazio a disposizione, si potrà fare appena una lista di nomi, con il solo scopo di individuare l'entità della loro influenza teosofica.

Il secondo approccio sarà costituito dalla breve discussione di alcune idee fondamentali, caratteristiche all'interno del pensiero moderno, ma anche rilevanti per la visione che la Teosofia ha del mondo.

Nessuno ha mai parlato dell'influenza che la Teosofia ha esercitato sul pensiero religioso, su quello filosofico e su ciò che, per mancanza di un termine migliore, è stato chiamato cultura pop, nonostante tale influenza vi sia stata. Il filosofo Krishnamurti sarebbe difficilmente immaginabile senza il retroterra teosofico dal quale egli si sviluppò e fu la difesa dei valori della cultura orientale, soprattutto Indù, posta in atto dalla Teosofia, che lo rese popolare e conosciuto in occidente.

E, come per la cultura pop, la parola *karma* s'impose nell'uso della lingua inglese all'incirca nel 1827, limitatamente al contesto di una discussione sulla filosofia religiosa degli Indù. La parola entrò

nell'uso generale (come, ad esempio, nella Rivista dei Rolling Stones del 1971, nella quale si legge: "la carriera di registrazione di Giovanni Sebastiano fu piagata da un raro karma cattivo") certamente come conseguenza dell'uso che se ne faceva in Teosofia. Nel Dizionario Inglese di Oxford troviamo la più vecchia testimonianza che l'aggettivo karmico è stato derivato dal libro teosofico *Buddhismo Esoterico* di A.P. Sinnett.

La Teosofia e l'arte

È davvero notevole il grado con cui i fondatori dell'arte moderna, specialmente quelli dell'arte non-figurativa ed astratta, sono stati consapevolmente colpiti dagli insegnamenti della Società Teosofica³. Nell'arte moderna, la mostra più rappresentativa per quanto concerne l'influenza delle idee teosofiche e quelle ad esse associate è *Lo Spirituale nell'Arte: Pitture astratte 1890-1985*, presentata al Museo dell'Arte della Contea di Los Angeles, al Museo dell'Arte Contemporanea di Chicago ed al Gemeentemuseum di l'Aja nel 1986-1987⁴.

Artisti influenzati dalle idee teosofiche e simili sono: Jean Arp, Giacomo Balla, Joseph Beuys, Emil Bisttram, Serge Charchoune, Jean Delville, Theo van Doesburg, Arthur Dove, Marcel Duchamp, Paul Gauguin, Lawren Harris, Marsden Hartley, Jacoba van Heemskerck, Johannes Itten, Paul Klee, Yves Klein, Hilma af Klint, Franz Kafka, Kazimir Malevich, Brice Marden, Mikhail Matiushin, Georg Muche, Georgia O'Keeffe, Gordon Onslow-Ford, Jackson Pollock, Richard Pousette-Dart, Paul Ranson, Odilon Redon, Paul Serusier, Jan Toorop.

I più rappresentativi, tuttavia, sono due giganti dell'arte moderna: Wassily Kandinsky e Piet Mondrian. Il manifesto di Kandinsky *Lo Spirituale nell'Arte* deve moltissimo ad H.P. Blavatsky ed alla Teosofia, mentre i suoi sforzi iniziali per liberarsi della pittura figurativa furono profondamente influenzati dal libro "*Forme Pensiero*" di Annie Besant e Charles W. Leadbeater.

Piet Mondrian fu a lungo membro della Società Teosofica e tutto l'insieme dei suoi lavori è un solo sforzo per esprimere certi concetti teosofici fondamentali, relativi alla polarità fra spirito e materia e la triplice natura dell'elemento ultimo che è alla base del mondo. (Per saperne di più su questi artisti vedere *L'immagine spirituale nell'Arte Moderna*, compilato da Kathleen J. Regier, edito da Quest Books nel 1987).

Oltre ai maestri dell'arte astratta, un certo numero di pittori simbolici ha espresso temi teosofici. Fra di loro, degno di menzione è Nicholas Roerich. La scuola dei pittori simbolici non è più tenuta in considerazione da molti critici e lo stesso Roerich ha condiviso il suo generale declino nella considerazione artistica.

I dipinti di Roerich, tuttavia, sono il primo esempio di questo genere e formano un tutto coerente con gli altri suoi lavori, in particolare i suoi scritti. Roerich era un mistico e prevedeva il futuro, anche se non era completamente chiaroveggente. La sua opera, che è stata apprezzata per "un intenso sentimento della dimensione epica e dei misteri della natura", è la proposizione visiva di alcune idee fondamentali della Teosofia.

L'artista ed architetto Claude Bragdon, da lungo tempo membro attivo della Società Teosofica, si interessò a molti soggetti teosoficamente collegati, ivi compresa la speculazione sulla natura della quarta dimensione. I suoi scritti analitici e la sua produzione visiva hanno fornito notevoli spunti all'arte moderna⁵.

La Teosofia e la musica

Anche i musicisti hanno fornito risposte ai temi teosofici. Il più conosciuto e rappresentativo è Alexander Scriabin che ebbe una base teosofica, sia in teoria sia in pratica. Come Kandinsky, Scriabin si sforzò di correlare toni musicali e colori. Affascinato dalla sinestesia

- correlazione di impressioni provenienti da sensi diversi - ebbe il suo momento più prolifico a cavallo fra il XIX ed il XX secolo.

Sinestesia è un'espressione del principio di analogia, sul quale H.P. Blavatsky pose una grande enfasi. Per lei, l'analogia era molto più che un semplice riconoscimento di somiglianza fra cose diverse. Piuttosto, era la conseguenza del fatto che tutte le cose di questo mondo hanno la loro origine in un'unità che le sottende e seguono le stesse leggi di sviluppo. L'universo, secondo la visione della Blavatsky, è una ragnatela di corrispondenze fra le quali vanno comprese anche quelle relative alle impressioni sensoriali.

Annie Besant e C.W. Leadbeater, entrambi chiaroveggenti, descrissero la sinestesia come un fatto vero e proprio e riferirono di aver visto la forma ed i colori della materia dei mondi più sottili. In questi mondi, essi dicono, la materia assume forme e colori che dipendono dalle emozioni e dai pensieri, ma anche dai suoni musicali. Besant e Leadbeater descrissero l'apparizione di forme costruite nei mondi sottili a seguito di esecuzioni musicali effettuate sul piano fisico. Secondo i loro racconti, "videro" i suoni musicali.

L'interesse per la sinestesia portò Scriabin alla composizione del poema *Prometeo: un Poema del Fuoco* per l'organo a colori che proiettava forme colorate a seconda della musica. Si dice che la composizione di Scriabin sia una risposta alla lettura de *La Dottrina Segreta* ed uno sforzo per rappresentare, musicalmente ed a colori, il concetto di discesa ed ascesa del Logos.

Molti altri compositori condivisero con lui l'interesse per i temi esoterici. Gustav Holts è molto noto per *I Pianeti*, opera in cui musicalmente è riportato il simbolismo dei sette pianeti, da Mercurio a Nettuno. Egli compose anche alcuni lavori su temi sanscriti, compresa un'opera chiamata "Savitri" e diversi inni corali tratti dal *Rig Veda*.

Cyril Scott, uno dei principali compositori britannici dei primi anni del XX secolo, è soprattutto noto per aver scritto un brano per pianoforte, *Lotus Land*, che Fritz Kreisler trascrisse per violino e tenne come uno dei pezzi preferiti nel suo repertorio. Gran parte della musica di Scott non è programmaticamente teosofica, ma egli si accosta alla sua arte da una prospettiva esoterica, che lo rende uno dei compositori più autoconsapevoli sul piano teosofico. Egli ha pubblicato anche libri sull'esoterismo ed è stato partecipe di diversi movimenti ed interessi collegati con l'esoterismo.

La Teosofia e la letteratura

Nel campo della letteratura, l'influenza della Teosofia è stata più evidente. Il rappresentante più significativo è il poeta anglo-irlandese William Butler Yeats, una delle più grandi figure letterarie del XX secolo. Nella sua biografia, Yeats descrive i suoi incontri con la Blavatsky, di cui era uno dei discepoli personali. I suoi scritti sono permeati di temi teosofici ed esoterici. Molti dei suoi poemi possono essere compresi solo nel contesto delle tradizioni teosofiche, kabalistiche ed ermetiche.

Come Yeats, anche George William Russel (A.E.), membro del Rinascimento Letterario Irlandese e teosofo attivo, espresse le idee della Teosofia nelle sue poesie e nelle sue prose, soprattutto nell'opera *The Candle of Vision*.

Un altro irlandese influenzato dalle tradizioni esoteriche fu James Joyce. Sebbene egli non abbia mai professato il credo teosofico, i temi preminenti dei suoi lavori furono costituiti dalle idee esoteriche di inizio XX secolo, in larga misura formatesi dalla Teosofia.

E questi temi caratterizzarono anche il più influente poema di T.E. Eliot, *The Wasteland*. Eliot e Yeats furono i due poeti maggiori della prima metà del nostro secolo; il fatto che entrambi si siano occupati di

motivi esoterici è sintomatico di quanto la Teosofia permeasse in profondità la cultura letteraria a cavallo dei due secoli.

Il simbolista belga Maurice Maeterlink, vincitore di un premio Nobel, impresso la propria personalità sulla letteratura e l'arte dei primi anni del XX secolo. Si vuole che i suoi voluminosi scritti abbiano indirizzato un'intera generazione di artisti nel decennio antecedente la Prima Guerra Mondiale. Sebbene il suo simbolismo sia di tipo mistico e seducente, quindi elegante, non molto diffuso a causa della ristretta élite cui si rivolgeva, esso contiene chiare affinità teosofiche.

Figure letterarie meno famose sono Henry Miller e Talbot Mundy, anch'esse certamente influenzate dalla Teosofia. Nel *The Book of my life*, Miller discute diversi lavori teosofici ben noti. Mundy era cittadino di Point Loma, una comunità della California. L. Frank Baum, anch'egli membro della Società Teosofica, pose le idee teosofiche al centro della sua celebre storia, molto amata, *Il meraviglioso Mago di Oz*⁶.

La Teosofia ed i problemi sociali

L'influenza della Teosofia sulla politica trova forse il suo miglior esempio in India, dove una figura eminente di teosofo, A.O. Hume, fu uno dei fondatori del Congresso Nazionale Indiano e dove Annie Besant, secondo presidente della Società Teosofica, fondò la Lega per l'Autonomia Indiana e divenne presidente del Congresso.

Mohandas K. Gandhi e Jawaharlal Nehru furono membri della Società per un certo periodo di tempo; la Teosofia ricondusse Gandhi alla tradizione filosofica dell'Induismo. In particolare, la lettura della *Bhagavadgītā*, influenzò la filosofia politica di Gandhi.

A Ceylon, oggi chiamata Sri Lanka, Henry S. Olcott, primo presidente della Società, fu molto attivo nel promuovere la giustizia sociale ed i diritti della popolazione indigena. Egli costruì scuole, instillò fierezza nella locale cultura, ottenne il riconoscimento dei matrimoni buddhisti, ravvivò il Buddhismo in generale in tutta l'isola.

Negli Stati Uniti, una delle figure-guida del movimento per i diritti della donna fu Matilda Joslyn Gage. Svolse la sua attività a partire dal 1850, divenne presidente dell'Associazione Nazionale per il Suffragio Femminile e collaborò con Elizabeth Cady Stanton e Susan B. Anthony nello scrivere la *History of Woman Suffrage*. Fu anche membro della Società Teosofica.

Come suocera di L. Frank Baum, fu senza dubbio responsabile di averlo introdotto alla Teosofia. L'attività della Gage nella lotta per i diritti femminili è in linea con il primo scopo della Società: "Formare un nucleo di fratellanza universale dell'umanità, senza distinzione di razza, credo, sesso, casta o colore".

Nel campo dell'educazione vi è una stretta connessione con il lavoro di Maria Montessori, il cui sistema di educazione prescolastica ha avuto un ritorno di interesse negli ultimi decenni, soprattutto nelle Scuole Waldorf. Il metodo Montessori è basato sulla fiducia nel potenziale creativo interiore dei bambini, nel loro naturale impulso ad imparare, nel loro diritto al rispetto come individui: tutti principi che hanno una forte affinità con la Teosofia.

Il movimento delle Scuole Waldorf nasce dal lavoro di Rudolph Steiner, primo dirigente della Società Teosofica in Germania che, in un secondo momento, fondò la Società Antroposofica.

La Teosofia e la scienza

La visione teosofica del mondo, oltre alle arti, alla politica, ai problemi sociali, ha rilevanti affinità con le recenti teorie scientifiche, anche se tali affinità vengono colte più spesso dai teosofi che dagli scienziati.

Il libro di Fritjof Capra, *Il Tao della Fisica*, sottotitolato *Esplorazione dei parallelismi fra la Fisica Moderna ed il Misticismo*

Orientale, elenca le similarità fra il modo di concepire la realtà, implicito nelle teorie dei fisici contemporanei e quello delle tradizioni Indù e Cinesi.

Sebbene Capra non accetti ciò, egli considera il punto di vista orientale compatibile con le nuove concezioni fisiche diffuse in occidente dalla Teosofia. Una di esse si riferisce al fatto che, in ogni attività di osservazione, esiste un rapporto fra osservatore ed osservato, che mantiene i due in stato di reciproca dipendenza e relazione.

Una volta si pensava che negli esperimenti scientifici il ricercatore potesse studiare quanto accadeva nell'esperimento senza disturbarlo. Il che gli conferiva la posizione di osservatore obiettivo. Nella visione orientale e teosofica si afferma che non esiste una linea netta di demarcazione fra l'osservatore e l'osservato: entrambi sono parte di un unico processo; tale assunto è diventato di moda nelle recenti teorie scientifiche.

Una possibile, specifica influenza della Teosofia sui fisici di oggi, la si può trovare in una conversazione, avvenuta nel 1935, con Albert Einstein, il padre della Relatività, il quale, a proposito de *"La Dottrina Segreta"* di H.P. Blavatsky, rilevava: "È un libro veramente strano, al punto che ho detto al prof. Heisenberg, mio collega, di procurarne una copia e tenerla sul tavolo. L'ho anche invitato a cercare in quest'opera tutte le volte che si trovi in difficoltà davanti ad un qualche problema. La stranezza del libro può generare in lui un certo rilassamento, ma anche ispirazione... Per esempio, c'è qualcosa in quegli argomenti che mi rende perplesso e sono sorpreso di quanto essi siano vicini alla fisica moderna ...

Ciò è sufficiente a dimostrare quanto siano assurde le affermazioni di non divisibilità e, nello stesso tempo, di elasticità dell'atomo. L'atomo è elastico, quindi l'atomo è divisibile e dev'essere costituito di particelle, o sub-atomi. E che dire di questi sub-atomi? Essi sono non elastici perché in qualche caso presentano scarsa dinamicità, ma sono anche elastici, nel qual caso sono necessariamente soggetti a divisibilità. E ciò ad infinitum. Ma l'infinita divisibilità degli atomi finisce con il risolvere la materia in semplici centri di forza, ovvero preclude la possibilità di concepire la materia come sostanza oggettiva.

Vi sono molte altre sue frasi significative che io trovo interessanti ..."⁷.

Sir William Crookes, chimico, fisico, inventore, particolarmente noto per i suoi lavori sui raggi catodici, fu Teosofo ed anche presidente della Società per le Ricerche Psiciche.

Altro scienziato ed inventore, che fu membro della Società, fu Thomas Alva Edison.

David Bohm, scienziato contemporaneo di fisica teoretica, associata in modo speciale con la teoria dei quanti, è stato influenzato profondamente da Krishnamurti, il filosofo istruito e lanciato in tutto il mondo dai Teosofi. Le idee di Bohm comprendono un "ordine implicito, un ordine nascosto... che opera al di sotto del caos apparente e della discontinuità delle singole particelle di materia descritte dal quantum meccanico... la sorgente di tutta la visibile (esplicita) materia del nostro universo spazio-temporale"⁸.

La psicologia transpersonale, un sistema di psicoterapia che riconosce gli stati alterati di coscienza e le esperienze trascendentali come mezzi per l'espansione del risveglio umano e la cura delle malfunzioni psicologiche, comprende fra i suoi massimi rappresentanti Ken Wilber, di cui la Theosophical Publishing House ha curato la prima pubblicazione di due opere.

Roberto Assagioli, fondatore di una tecnica correlata, chiamata psicosintesi, ha dei legami teosofici con il movimento di Alice Bailey.

Uno dei più originali ed interessanti teorici del linguaggio umano, nel XX secolo, è stato Benjamin Lee Whorf. Portando avanti il lavoro del suo maestro, Edward Sapir, Whorf enunciò una teoria chiamata "Ipotesi di Whorf": "Il linguaggio che ogni essere umano parla è il modello di ciò che pensa ed anche il modo in cui egli percepisce l'universo".

Whorf fu membro della Società Teosofica e fu la rivista internazionale *The Theosophist*⁹ a pubblicare per prima le più significative proposizioni della sua teoria. Il pensiero di Whorf sulla natura della realtà e la sua relazione con la cognizione ed il linguaggio umani si basa sulla visione teosofica dell'universo e della mente.

Concetti di base e visione teosofica del mondo

La Società Teosofica enunciò i suoi principi nel 1870, dopo di che essi hanno influenzato la nostra cultura, sia nel secolo scorso sia in quello attuale. E non si è trattato solo di una influenza *sui generis*, ma è stata riscontrata una grande armonia fra alcune delle idee preminenti del nostro tempo ed i principi teosofici. Questa coincidenza sincronica rappresenta l'evidenza della rilevanza che gran parte del pensiero teosofico ha avuto sullo spirito del nostro tempo.

Sembra vi sia un impulso interiore alla cultura, che si manifesta attraverso una varietà di indirizzi. Marilyn Ferguson, riferendosi a ciò che chiama "trasformazione personale e sociale negli anni '80", definisce questo impulso interiore al tempo presente come "la cospirazione dell'Acquario"¹⁰. Il termine non è necessariamente drammatico, seppur contenga connotazioni inesatte.

Ferguson, tuttavia, sostiene il suo punto di vista in modo persuasivo: la seconda parte del XX secolo ha visto una confluenza di vedute fra i valori personali e sociali, le prospettive scientifiche e filosofiche, la medicina alternativa, l'ecologia, le trasformazioni psicologiche ed una "rete" di interessi appartenenti ad una "nuova era".

Ferguson può aver esagerato ed avanzato alcune testimonianze in modo indiscriminato, ma la tesi in sé è molto forte. Al giorno d'oggi, non gli ultimi vent'anni, ma gli ultimi centoventi, siamo pervenuti ad osservare il mondo in modo diverso rispetto al passato, con alcune idee chiave la cui forma è poi quella con cui vediamo le cose.

Ogni epoca culturale esprime delle idee seminali che pervadono il pensiero, la sensibilità e le risposte automatiche di una società. Il Medioevo era dominato dall'idea della gerarchia, il Rinascimento da quella dell'umanesimo, l'Illuminismo dall'ordine, il Romanticismo dal sentimento della natura. Oggi vediamo che le idee dominanti del secolo sono: evoluzione, relatività, sistemi, esoterismo, unità.

Evoluzione

Il termine, noto agli antichi Greci ed agli Indù, è rimasto assente nella cultura europea fino al XIX secolo, quando divenne uno dei modelli validi per pensare il mondo. Il punto di svolta fu costituito dalla pubblicazione, nel 1859, del libro di Charles Darwin, *L'origine della specie*. Nello stesso periodo il concetto era in gestazione anche presso altri scienziati, come Alfred Wallace.

Oggi, noi accettiamo l'evoluzione come norma per ogni cambiamento storico. Non solo le specie biologiche, ma anche i governi, le lingue, le idee, gli elaboratori, l'alta moda, evolvono. Ormai, cambiamento è sinonimo di evoluzione.

Non sorprende il fatto che l'evoluzione giochi un ruolo ancora maggiore nel pensiero teosofico, rappresentando essa il concetto guida dell'intera *La Dottrina Segreta* della Blavatsky. Ogni movimento sensibile alle correnti di sviluppo intellettuale, sorto negli ultimi tre quarti del nostro secolo, sarebbe stato necessariamente orientato nel senso dell'evoluzione.

L'evoluzione teosofica, tuttavia, ha caratteristiche particolari. Essa gioca un ruolo centrale nella genesi del cosmo e dell'umanità; la nascita e la storia dell'universo sono processi evolutivi. Gli antichi concetti di evoluzione sono legati alla passione che si nutre per essa al punto tale che oggi si guarda all'evoluzione più come a qualcosa di antichissimo che ad un vigoroso nuovo concetto.

L'evoluzione teosofica comprende non solo le cause ma anche gli scopi; essa è teleologica, ossia orientata ad un fine, guidata da un principio intelligente, interno all'universo che si evolve e non da risposte inconsapevoli a pressioni esterne.

Oltre all'evoluzione fisica della forma, che costituisce argomento degli studi scientifici, l'evoluzione teosofica viene vista come operante all'interno degli aspetti intellettuali e spirituali della nostra natura - la mente attraverso cui noi percepiamo il mondo e la consapevolezza di noi stessi e della realtà estrema. Questo particolare significato dell'evoluzione teosofica denota il movimento sia come un ritorno delle antiche modalità con le quali si guardava all'universo, sia come espressione contemporanea dello spirito del nostro tempo.

Relatività

La relatività è entrata nel pensiero moderno come concetto dominante per merito di Albert Einstein, con la Teoria della Relatività Speciale del 1905. La prima conseguenza fu quella di guidare i fisici a pensare lo spazio ed il tempo non più indipendenti l'uno dall'altro, ma piuttosto quali aspetti di una singola realtà quadridimensionale. Spazio e Tempo fanno parte di un singolo *continuum* che difficilmente può essere accettato come novità da chi ha familiarità con *La Dottrina Segreta* di H.P. Blavatsky, apparsa nel 1888.

Ancora più significativo è il fatto che il concetto di relatività ha permeato tutti gli aspetti del pensiero moderno. Dobbiamo accettare che nulla ha di per sé significato, valore, identità; ogni cosa ha un'identità solo in quanto riferita alle altre cose. Una persona è madre in rapporto ai propri figli, ma è figlia in rapporto ai propri genitori. La Terra si muove rispetto al Sole, ma anche il Sole si muove rispetto alla Terra. Non esiste un moto assoluto; esso è soltanto relativo.

La relatività è anche un concetto centrale della Teosofia dove si chiama *Māyā*: in questo mondo nulla è ciò che sembra essere. Questo serve a chiarire l'insegnamento del Buddha, quando dice: "Nulla ha una propria assoluta natura". Ogni cosa è *anattā*, non ha una propria natura separata. Venendo a mancare una propria natura, ogni cosa assume un'identità solo in relazione alle altre cose: essi hanno una realtà relativa.

La Blavatsky ("*La Dottrina Segreta*", I, 39) dice: "*Māyā*, o illusione, è un elemento che entra in tutte le cose finite, poiché ogni cosa che esiste ha realtà solo relativa e non assoluta, dal momento che l'apparenza che il noumeno nascosto assume per l'osservatore dipende dal suo potere di percezione".

Sistemi

Il pensiero sistemico è naturalmente un fattore concomitante alla relatività. Se le cose hanno realtà solo in relazione alle altre cose allora i modelli, o sistemi di relazione, diventano di suprema importanza. Oggi il pensiero sistemico è divenuto familiare. In Informatica si usano molto spesso parole quali programmi di sistema, analisi di sistema e software di sistema.

Sistemica è detta anche una delle scuole di linguistica mentre un'altra parla di fonemi sistemici. "Sistema" è un altro termine usato per definire la società in cui viviamo. Siamo giunti al punto di vedere la natura in termini di sistema ecologico. Perfino le città possono essere considerate come dei sistemi.

Ilya Prigogine, vincitore del premio Nobel, descrive gli esseri viventi come sistemi che in qualche modo possono sfuggire all'attrazione dell'entropia mediante l'abilità della loro auto-organizzazione. Le sue teorie spiegano come sistematico l'ordine che emerge dal caos. La cibernetica del matematico Norbert Wiener riguarda i sistemi di comunicazione e controllo. Nel pensiero moderno, il sistema è ovunque.

Anche la Teosofia è piena di sistemi. La visione della storia, sia cosmica sia umana, sottolineata ne *La Dottrina Segreta*, intravede un sistema di evoluzione che procede attraverso un sistema di mondi. La Teosofia parla di cicli, leggi, gerarchie e corrispondenze: tutte queste cose sono aspetti dei sistemi.

I cicli sono sistemi nel tempo, le leggi sono sistemi nel comportamento, le gerarchie sono sistemi nella responsabilità, le corrispondenze sono sistemi nei modelli. In un certo senso, la Teosofia è nulla più che una proposizione del sistema vitale del cosmo e dell'uomo.

Esoterismo

Uno delle preoccupazioni principali del nostro tempo è quella di far emergere, dalle apparenze superficiali, la verità che vi è celata, allo scopo di individuare un livello più profondo della realtà. Una ricerca di questo tipo è espressione dell'esoterismo.

Ad esempio, il concetto di David Bohm sull'ordine implicito è uno dei modelli più segreti ed esoterici che sta dietro l'ordine osservabile delle cose.

Allo stesso modo, l'idea di un livello subconscio della psiche umana, resa popolare da Sigmund Freud, è diventata un *cliché* del mondo moderno; il subconscio è il lato esoterico della nostra personalità exoterica.

Altra caratteristica dei nostri tempi è un rispetto, spesso grossolanamente esagerato, verso gli esperti delle varie discipline: dottori, ingegneri, autori di dizionari o chi altro volete. L'informazione specializzata ed esperta è una conoscenza esoterica non disponibile alle masse exoteriche. Siamo tutti devoti all'esoterismo, anche se lo chiamiamo con nomi diversi.

La nozione di esoterismo è insita nella Teosofia, dove viene chiamata anche "tradizione esoterica" oppure, seguendo il titolo del capolavoro della Blavatsky, *La Dottrina Segreta*. La Teosofia è interessata alla sperimentazione della Realtà oltre la relatività mayavica di questo mondo. Tale esperienza, essendo esoterica per sua stessa natura, non dev'essere pubblica e non deve essere resa nota.

In questo senso, l'esoterismo diventa la maggiore attrattiva per molti pensatori di avanguardia in quel cosiddetto Revival Occulto che ebbe inizio verso la fine del XIX secolo.

Unità

L'unità è un'altra delle idee che governano il nostro tempo. Gli scienziati teorici sono ossessionati dal desiderio di scoprire una Grande Teoria Unificata che possa spiegare tutti i processi naturali mediante un singolo principio.

Politicamente, in questo secolo abbiamo provato ad unificare i diversi governi del mondo, dapprima come Lega delle Nazioni, poi come Nazioni Unite. Negli Stati Uniti sono stati unificati i sistemi scolastici, nel tentativo di integrare le razze. Gli ecologisti ci spingono a vedere noi stessi e la natura come parti di una sola cosa, di un ambiente unificato.

La medicina olistica cerca di applicare i suoi trattamenti alla persona umana nella sua interezza: corpo, mente e spirito. Ilya Prigogine tenta di unificare biologia e fisica, necessità e cambiamento, scienza e valori umani, umanità e natura¹¹. Gli astronomi percepiscono l'intero

universo come un tutto intercorrelato, risultato del primordiale *big-bang*. E via di seguito.

L'unità può essere considerata come l'idea più singolare, caratteristica e dominante della nostra epoca.

Ed è anche l'idea più importante della Teosofia. Quando chiesero alla Blavatsky in che modo i principi teosofici si applicassero alla cooperazione sociale ed al miglioramento dell'umanità, lei rispose: "Unità universale e legge di causalità" ed anche "Solidarietà umana" (*La Chiave della Teosofia*).

Ne *La Dottrina Segreta* scrive: "La radicale unità dell'essenza ultima, che è parte costituente di tutti i composti in natura - dalla stella all'atomo minerale, dal più alto *Dhyān-Chohan* (intelligenza guida) al più piccolo infusore, nella più totale accezione del termine, sul piano sia spirituale sia intellettuale, o nel mondo fisico - è la legge fondamentale della Scienza Occulta".

David Bohm, filosofo e fisico, vedeva un'unità sottostante alla materia ed alla coscienza, perfino sottesa alla apparentemente separata coscienza umana: "La coscienza potrebbe essere una forma più sottile di materia e di movimento. Nell'ordine non manifestato, non vi è separazione di tempo e spazio. Tale separazione si ha nel campo della materia ordinaria ed è ancor più presente in quella materia sottile che è la coscienza. Ne consegue che noi siamo separati solo perché ci immergiamo sempre più nel mondo manifesto, che assumiamo come realtà di base, e in cui è fondamentale avere unità separate, in tutti i casi considerate separate, anche se interagenti. Nella realtà non manifesta tutto si interpenetra, si interconnette, è uno. Perciò possiamo dire che, nel profondo, la coscienza dell'umanità è una sola".¹²

Lo Spirito del tempo

In tutte le idee esaminate - evoluzione, relatività, sistemi, esoterismo, unità - la Teosofia focalizza il proprio maggior interesse attuale. La Teosofia non è la sorgente da cui le idee nascono. Esse, infatti, sono più vecchie ed importanti di quanto non sia la Teosofia moderna.

Ma la Società Teosofica si unisce ad altri numerosi movimenti, o scuole di pensiero, nell'enunciare tali idee e, mentre le elabora, fornisce loro una particolare colorazione ed una propria tonalità. Il fatto più importante è che la Teosofia, ed essa soltanto, lega tutte queste idee in uno schema unitario e coerente: "Lo scopo della nostra vita è quello di evolvere attraverso i sistemi dell'universo, imparando, per passare infine oltre la verità relativa del mondo fenomenico - *Māyā* - a quella sottostante realtà esoterica che sperimentiamo come l'Unità finale di tutto ciò che è vivente".

La Teosofia, quindi, propone una visione del mondo coerente che onora il posto che ogni individuo occupa nell'universo ed il contributo che esso dà all'elaborazione del mondo, rispetta il passato e quanto in esso è stato compiuto, si apre con fiducia al futuro. Tale visione del mondo è lo *Zeitgeist*, lo spirito del nostro tempo.

Traduzione di Michele Zappalà.

Note:

1. Recentemente è stata pubblicata una notevole storia della Società Teosofica in America, con il titolo *100 Years of Theosophy*, scritta da Joy Mills (Wheaton, Theosophical Publishing House, 1987).
2. Una delle poche eccezioni è *Ancient Wisdom Revived* di Bruce F. Campbell (Berkeley e Los Angeles: University of California Press, 1980), che dedica un capitolo a *The Influence of Theosophy East and West*. Un importante articolo sull'argomento è quello scritto da John Cooper sulla rivista *Theosophy in Australia* (pag. 153-58) e si intitola *The Influence of the Theosophical Movement on World Thought*; egli si riferisce, tuttavia, più al pensiero religioso che a quello secolare.
3. Tale influenza non è affatto segreta. È stata riconosciuta, per esempio, da Sixten Ringbom, *Art in 'The Epoch of the Great Spiritual': Occult Elements in the Early Theory of Abstract Painting*, *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*, n. 29, (1966): 386-418 e *The Sounding Cosmos*, *Acta Academiae Aboensis*, ser. A, 38 Abo, Finlandia: Abo Academy, 1970; Gerrit Munnik, *The Influence of H.P. Blavatsky on Modern Art*, nell'opera *H.P. Blavatsky and the Secret Doctrine*, edizione Virginia Hanson (Wheaton, IL, Theosophical Publishing House, 1971); mostra e catalogo *Art of the Invisible* (Jarrow: Galleria Bede, 1977); Rose-Carol Washton Long: *Kandinsky: the Development of an Abstract Style* (Oxford: Clarendon, 1980).
4. Il catalogo della mostra è costituito da una collezione di saggi sugli aspetti dell'esoterismo sull'arte moderna (New York: Abbeville, 1986).
5. Linda Dalrymple Henderson, *The Fourth Dimension and Non-Euclidean Geometry in Modern Art* (Princeton, NJ: Princeton University Press, 1983).
6. John Algeo, *A Notable Theosophist: L. Frank Baum*, *American Theosophist* 74 (1986): 270-273, e *The Wizard of Oz: The Perilous Journey*, *American Theosophist*, 74 (1986): 291-297.
7. Jack Brown, *I Visit Professor Einstein*, *Ojai Valley News*, 28 settembre 1983, C-7. Questo articolo, per la cui copia sono in debito con William Laudhan, fa parte della leggenda che racconta come Einstein tenesse sempre una copia della *The Secret Doctrine* su un angolo della sua scrivania; la leggenda nasce dai ricordi di Brown.
8. Renee Weber, *Dialogues with Scientists and Sages* (Londra: Routledge & Kegan Paul, 1986), 25; il libro di Weber contiene dialoghi con scienziati contemporanei, nei quali si esplora la dimensione sia mistica che teosofica contenuta nelle loro idee.
9. *Language, Mind and Reality*, *The Theosophist* 63 (1942): 1.281-91, 2.25-37.
10. Los Angeles: Tarcher; New York: St. Martin's, 1980.
11. Per esempio, in *Order out of Chaos* di Ilya Prigogine e Isabella Stengers (New York: Bantam, 1984).
12. Weber, 41.

John Algeo, docente universitario, è stato Presidente della Società Teosofica in America e Vice Presidente internazionale della Società Teosofica.

Articolo pubblicato nella "Rivista Italiana di Teosofia" (prima parte: luglio 1996; seconda parte: agosto-settembre 1996).